



**Corso di
Sociologia Generale**

**Pierpaola Pierucci
a.a. 2018 -2019**



Pearson

FAMIGLIA... ...FAMIGLIE

© Pearson Italia



Progetto sociologia

Guida all'immaginazione sociologica

Seconda edizione

Jeff Manza
Richard Arum
Lynne Haney

Edizione italiana a cura di Marco Santoro



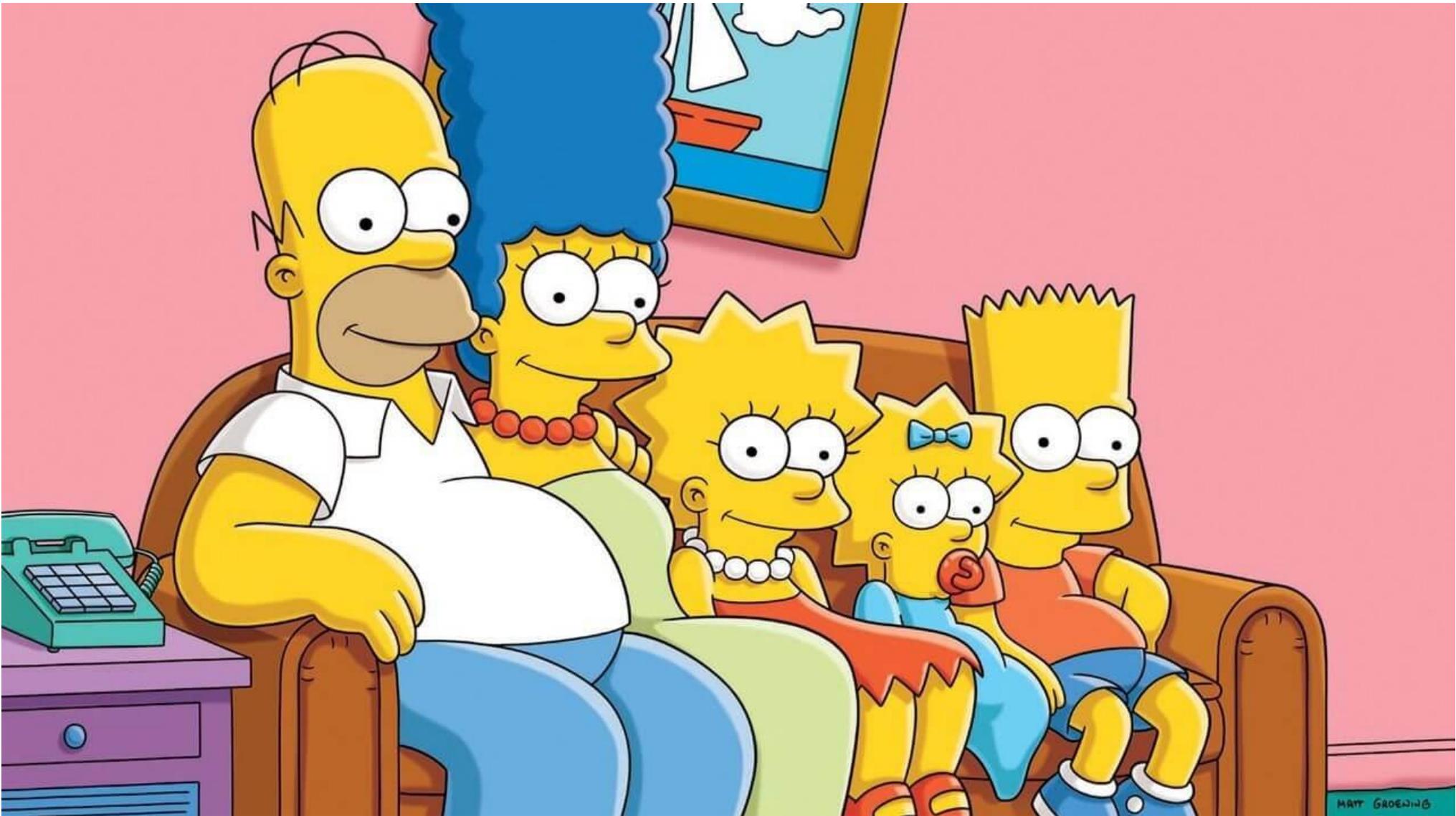
Pearson

MyLab Codice per accedere
alla piattaforma

Famiglie e vite familiari

I GRANDI TEMI

- 1. Cos'è la famiglia?**
- 2. Perché le famiglie stanno cambiando?**
- 3. Quali sfide affrontiamo quando stringiamo una relazione con qualcuno e cerchiamo di conciliare famiglia e lavoro?**
- 4. Com'è crescere in una famiglia del XXI secolo?**
- 5. Quali politiche sociali permettono di sostenere nel modo migliore i cambiamenti familiari?**



Homer, Marge, Lisa, Maggie e Bart

Cos'è la famiglia?



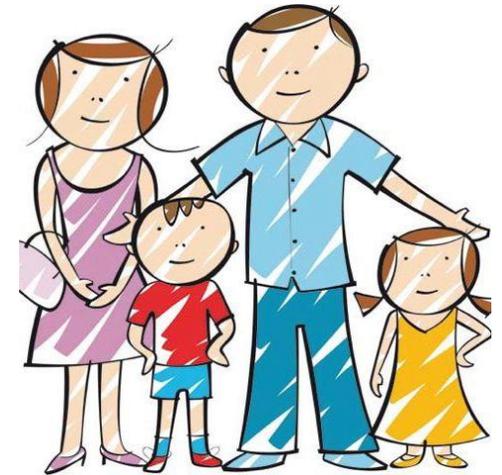
- Articolo 29 (Costituzione Italiana)
La Repubblica riconosce i diritti della **famiglia** come **società naturale fondata sul matrimonio**.
Il matrimonio è ordinato sull'uguaglianza morale e giuridica dei coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare

Cos'è la famiglia?



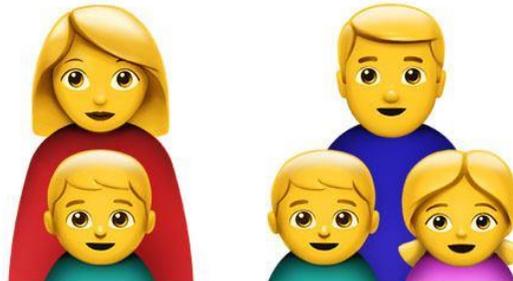
single

LA FAMIGLIA
DI FATTO




FAMIGLIE
ARCOBALENO

FAMIGLIA
MONOGENITORIALE



Cos'è la famiglia?

- La famiglia è una **istituzione** universale, centrale in tutte le società.
- In contesti storico-sociali diversi si sono sviluppati modelli di famiglia anche radicalmente **diversi** (v. poligamia, matrimoni combinati, regola patrilocale, matrilineare, ecc.).
- Nel mondo occidentale la “**famiglia tradizionale**” (famiglia coniugale-nucleare, basata sulla *divisione dei ruoli* di cura e di sostegno economico) è diventato il modello di *famiglia ideale* intorno alla metà del XX secolo.
- Nel XXI secolo stiamo assistendo a **forti cambiamenti** dei modelli familiari e all'emergere di una variegata gamma di modelli.

Famiglia o Famiglie?



«La famiglia è qualcosa di più complesso che 'papà, mamma e bambini', le famiglie sono tante e non sono una più "vera" dell'altra» [Chiara Saraceno]

Famiglia o Famiglie?



Non ci sono sempre **bambini/figli**, anche se la coppia è formata da un uomo e una donna.

I figli possono arrivare per via non biologica, come nel caso dell'**adozione** o di **riproduzione assistita** con donatore o donatrice.

Può **mancare un genitore**. Si possono avere entrambi i genitori, ma **vivere alternatamente** con l'uno e l'altra, oppure prevalentemente con uno solo.

Si può essere in un rapporto matrimoniale o comunque coniugale con una persona, ma avere (avuto) **figli da un'altra**, continuando ad esserne attivamente genitori, così come si può svolgere una **funzione genitoriale** nei confronti di figli non propri.

Norme che cambiano, così come cambia *il modo* in cui si intendono e vivono i rapporti tra coniugi, genitori e figli.”

«Dobbiamo capire che la famiglia è senza confini»
[*Chiara Saraceno*]



USCIRE DALLE STEREOTIPIE



Oggi alcune persone considerano gli amici più stretti e persino i propri animali domestici come la «propria famiglia».

Famiglia senza confini

- ❖ I criteri che stabiliscono chi sia o non sia un membro della famiglia e chi abbia quali responsabilità e obblighi tra gli individui considerati membri sono quindi ***mutevoli***.

La **pluralizzazione** dei modelli familiari non ha solo trasformato il panorama delle forme di convivenza; ha anche messo in discussione il precedente consenso riguardo a **cos'è** che rende un aggregato di individui una famiglia.



Interpretazioni conflittuali

- Le interpretazioni degli attuali processi di trasformazione dei modelli familiari sono oggetto di **conflitti**.

Un fronte crede che l'erosione della coppia "tradizionale" formata da marito lavoratore e moglie casalinga possa nuocere alla società.

Un altro fronte crede che sia necessario sostenere le diverse forme di famiglia che si stanno sviluppando, *almeno per ragioni di giustizia sociale.*

Uni-verso

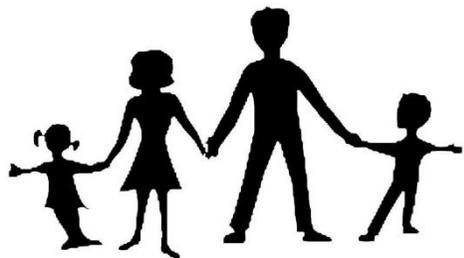
Vs.

Pluri-verso

Famiglia senza confini: tre prospettive interpretative

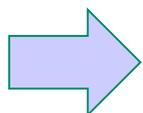
1. La prospettiva della «crisi della famiglia»

FAMIGLIA



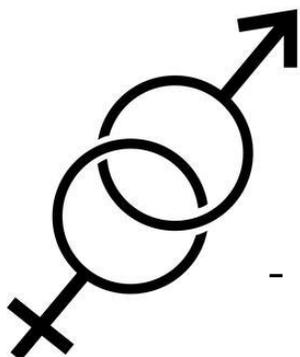
NOI LA DIFENDIAMO!

- Le trasformazioni recenti sono intese quale "indebolimento" dei **valori** della famiglia necessari a crescere bambini "sani" e a creare una società "stabile".
- È importante che le politiche sociali sostengano e promuovano il "matrimonio tradizionale".



CRITICA: è una prospettiva che sottovaluta aspetti positivi dei cambiamenti, come maggiore *uguaglianza di genere* e maggiore *libertà di scelta delle persone*.

Famiglia senza confini: tre prospettive interpretative



3. La prospettiva di «genere»

- Sottolineare le cause economiche all'origine dei cambiamenti della famiglia è importante, ***ma non basta a spiegarli.***
- È necessario anche prendere atto del ruolo giocato dal crescente ***desiderio*** di molte donne (anche uomini) di vivere in famiglie ***diverse*** da quelle "classiche" che prevalevano intorno alla metà del XX secolo fondate sul matrimonio (eterosessuale) e su una netta divisione di genere dei ruoli e delle responsabilità.
- ***Ridefinizione dei ruoli di genere: relazioni più egualitarie*** e varie (dove i compiti di ***cura*** dei figli e il ***lavoro*** fuori casa siano cioè distribuiti tra i partner in modo più uguale).

I nuovi contorni dei legami affettivi

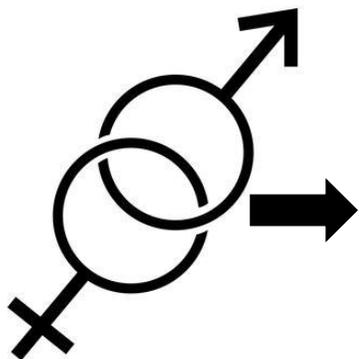
- **(USA)**: Meno della metà delle famiglie è costituita da coppie sposate e solo il 20% da coppie sposate con figli.
→ Tuttavia, il matrimonio continua ad avere molto **valore** (es.: tendenza a risposarsi dopo divorzio, lotte per riconoscimento matrimoni omosessuali).
- **(Europa)**: Famiglie unipersonali (32%), coppie senza figli (29%), coppie con figli (22%), famiglie monogenitoriali (4%).
→ Il **declino** del matrimonio è uno dei tratti salienti della famiglia contemporanea: una quota consistente della popolazione **convive** invece che sposarsi, l'**età media** al primo matrimonio aumenta, è sempre meno necessario essere sposati per essere **genitori**.

Genitorialità:

i dilemmi della conciliazione «lavoro e famiglia»

- Considerati in passato come sfere distinte **casa** (*donna* → *casalinga* → *lavoro di «cura»*) e **luogo di lavoro** (*uomo* → *lavoratore* → *sostegno economico della famiglia*) sono oggi messi in rapporto in modo molto diverso (occupazione femminile, doppia redditività, pari opportunità, divisione del «lavoro di cura» tra generi, ecc).
- Benché in genere si utilizzi il termine **lavoro** per indicare le attività retribuite, anche quelle non pagate svolte in casa (lavoro di cura, accudimento, gestione della quotidianità familiare, ecc.) sono una forma di lavoro. Il **lavoro di cura** è tanto importante per la sopravvivenza della famiglia quanto portare un reddito a casa.

Il «lavoro di cura»



Differenze di genere nella famiglia si sono assottigliate, ma ...

Questione culturale di fondo: ***lavoro di cura quale lavoro dell'amore, ergo delle donne [Chiara Saraceno]***. Questo è tanto più evidente nella **maternità**, che trasforma la donna *nell'essere madre* in modo esclusivo, non è un ruolo tra i differenti ruoli sociali, ma *identità di genere*.



Quale maternalismo ?

Quale maternalismo ?

«Le mamme italiane si muovono strette tra un **vecchio-nuovo "maternalismo"**, che coniuga il mai superato stereotipo della **madre sacrificale** e di maternità totalizzante con un'idea altrettanto totalizzante dei bisogni del bambino, e il nuovo modello della **supermamma giocoliera**, che tiene insieme tutto, figli e lavoro, solo con le sue forze (ed è sempre a rischio di essere considerata egoista, narcisista).

Sono modelli solo apparentemente opposti di **iper-maternità** che si trovano anche in altri Paesi e che sono difficili (oltre che rischiosi) da praticare ovunque e da chiunque, ma particolarmente in un Paese come l'Italia, ove **l'ideologia e le politiche** troppo spesso si saldano a formare un contesto molto poco amichevole per qualsiasi tipo di mamma».

[Chiara Saraceno]

Quale maternalismo ?

Metafora della «**doppia presenza**», proposta da Laura Balbo (1978), che coglie una specifica esperienza femminile nelle società occidentali, dove le donne *con responsabilità familiare* sono non soltanto sempre più presenti nel mercato del lavoro, ma sono anche strette tra due diverse e contraddittorie domande di **partecipazione** e **responsabilità** verso sistemi di relazione:

- 1) quelle *provenienti dalla famiglia*, anche nelle sue esigenze di “interfacciamento” con i servizi e le agenzie esterne (es. la scuola, i servizi per l’infanzia, i servizi sanitari, ecc.)
- 2) quelle *provenienti dal mondo del lavoro*.

Crescere nelle famiglie di oggi

- La crescente diversificazione dei tipi familiari ha trasformato non solo l'esperienza di **essere genitore**, ma anche quella di **essere figlio** e di **diventare adulto**.

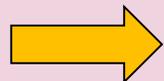


- Nel **1960**, a 30 anni, il 65% degli uomini e il 77% delle donne avevano già vissuto tutti i passaggi della transizione alla vita adulta: lasciare la casa dei genitori, terminare gli studi, diventare economicamente indipendenti, sposarsi, avere un bambino.
- Nel **2000**, solo il 46% delle donne e il 31% degli uomini avevano superato prima dei 30 anni tutti questi passaggi.

Transizione verso l'adulità



- Da alcuni anni, i giovani sembrano aver bisogno di più tempo per realizzare la **transizione alla vita adulta**:
 - per la maggiore durata dei percorsi di studio e formazione;
 - per le maggiori aspettative con le quali affrontano la scelta del compagno di vita e del posto di lavoro;
 - per il contrarsi del mercato del lavoro.



Post-adolescenza (tarda adolescenza), o vita adulta posticipata

POLICY A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

(In prospettiva comparata)

- Le risposte di **policy** a mutamenti sociali e tendenze familiari e demografiche sono state piuttosto diverse da paese a paese.
- Alcuni – ad es. i paesi **scandinavi** – hanno scelto di offrire sostegni di tipo universale in un ampio raggio di misure: congedi parentali retribuiti, asili nido, contrasto delle discriminazioni sul posto di lavoro, sanità universale, istruzione gratuita.
→ Approccio alle politiche sociali improntato al **principio di eguaglianza**: mira a ridurre le disuguaglianze di genere e di classe.

POLICY A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

- **USA e Sud Europa:** “non-intervento” pubblico.
- «**Familismo**»: politiche che non assumono come responsabilità pubblica l’obiettivo della cura e della conciliazione, lasciandolo in seno alla famiglia (**ITALIA**)
- Nascita figlio/a:
 - Italia:** congedo di 11 mesi, stipendio al 80% per i primi 5 mesi (poi 30%)
 - Svezia:** congedo di 16 mesi per la coppia di genitori, stipendio al 80% per i primi 13 mesi

POLICY A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

- La conciliazione famiglia-lavoro, sia a livello micro che macro, si sostiene attraverso un pacchetto di politiche (**policy**) che verta su tre pilastri:
 1. il sostegno al **reddito** attraverso trasferimenti monetari per famiglie con figli ma soprattutto attraverso congedi adeguatamente remunerati per genitori lavoratori;
 2. sostegno al **tempo**, attraverso diritti a congedi o flessibilità oraria sui posti di lavoro (es. part-time);
 3. sostegno alla **cura** attraverso servizi extra-familiari che si occupino dei bambini mentre i genitori lavorano.